

Ostetricia

Da Santo Domingo l'uso nel cesareo

L'IDEA di un cesareo col laser a Gabriel De Peña, Laser cosmeto-ginecologo e ostetrico americano (*Institute Alma Mater Esq. Bolivar, Santo Domingo*) è venuta nel 2002 cercando di risolvere il problema di un'amica malata di HIV, preoccupata di trasmettere infezioni al feto col sanguinamento dell'intervento tradizionale. Nel 2003 il primo parto con la rivoluzionaria tecnica, senza quasi spargimento di sangue: il bimbo è nato sano, Hiv negativo. A oggi di "bambini laser" ne ha fatti nascere 257. Si utilizza un piccolo laser a diodo chirurgico. Preciso il taglio, i tessuti interessati si saldano senza bisogno di "punti" con una particolare tecnica che biostimola i tessuti alla produzione di collagene. «Non essendoci versamento di sangue è una soluzione per le donne testimoni di Geova che a volte rischiano la vita rifiutando il cesareo tradizionale», fa notare l'ostetrico, «ed evita in ogni caso rischi di anemia, Hiv, Hib, Hbv, Hcv, epatite, coagulopatia, febbre endemica dengue. Si eliminano rischi di emorragia, d'infezioni delle vie urinarie (il catetere si toglie dopo due ore), di trombosi



Gabriel De Peña, cosmeto-ginecologo dell'Institute Alma Mater di Santo Domingo

venosa». Nessun pericolo per il nascituro. Il parto laser assistito dura un quarto d'ora più di quello tradizionale «ma la paziente dopo due, tre ore già si alza», precisa De Peña. Costo 5-6 mila dollari. Quello tradizionale costa la metà. Controindicato in caso di sofferenza fetale acuta (diminuzione del liquido amniotico, battito rallentato, altre emergenze): in questi casi non si possono perdere nemmeno i 15 minuti in più dell'intervento laser. La "Laasog" (Laser assistita ostetrica ginecologia) è stata brevettata come sistema valido anche per isterectomia, cisti ovariche, fibroma, tumore. (a. mes.)

Il dispositivo

Nato negli anni Sessanta, le sue applicazioni in medicina sono in espansione: è un dispositivo capace di emettere radiazioni in un'unica direzione. L'uso dipende dalla lunghezza d'onda, dalla durata dell'irradiazione e dalla potenza del raggio.



Ernia del disco

Tra ago e vapore

ETÀ, sedentarietà, sovrappeso, traumi... e sono dolori cervicali, lombalgie, sciatalgie, per colpa dell'ernia del disco, la patologia degenerativa più frequente della colonna vertebrale. Se la terapia con antinfiammatori, miorilassanti, ultrasuoni, magneto-terapia, fisioterapia, elettrostimolazione, non basta, in genere si ricorre ai bisturi. Quasi centomila persone all'estero da oltre vent'anni adottano la "decompressione laser percutanea", tecnica mini invasiva messa a punto dal neurochirurgo Daniel Choy, direttore centro laser della *Columbia University*, New York. In 10 minuti, anestesia locale. «Un sottile ago laser, guidato da uno strumento radiografico a bassa intensità, raggiunge l'ernia con precisione millimetrica, la riscalda fino a farla evaporare e aspira il vapore». Recidiva, sembra, limitata al 5%. Da un mese, in convenzione con il SSN, anche a S. Benedetto del Tronto (AP). www.erniadeldiscolaser.it

Bocca e naso

Ok per la sinusite. Anche le carie?

Di queste sottili e prodigiose luci ce ne sono vari tipi, con funzioni specifiche. Anche in odontoiatria. Per situazioni difficilmente gestibili con la chirurgia tradizionale in ogni caso più invasiva. Un endoscopio provvisto di laser e largo solo due millimetri è stato per esempio messo a punto in Israele da Abe Baruchin, direttore Laser Unit, *Barzilai Medical Center Ashkelon*, per eliminare i calcoli delle ghiandole salivari. Senza incisioni entra nel cosiddetto dotto di Sterone (canale attraverso cui è emessa la saliva prodotta nella parotide, sbocca all'altezza del secondo molare) e asporta i calcoli. Da sette anni si usa in Germania, Francia, Svizzera, Usa, Belgio, Spagna, ma non ancora in Italia. Utile anche per sistemare la frattura dell'orbita oculare: «Con il laser attraverso il seno mascellare si arriva alla frattura senza rovinare la pelle», spiega Baruchin. E ancora: «Con un piccolo forellino in bocca l'ago luminoso svuota le cavità della sinusite, senza chirurgia né pericoli». Da noi i dentisti usano il laser sempre più spesso soprattutto nella cura di tessuti molli, tasche gengivali, devitalizzazione, piccola chirurgia. Capace com'è di fermare la contaminazione batterica riuscirà il laser anche a sostituire il trapano e debellare la carie? Le opinioni sono diverse. «Specie nei bambini la cura del dente cariato è più precisa, più asettica, lavorando con l'endoscopio si vede bene nel monitor quello che si fa e i piccoli non avendo dolori sono più tranquilli», precisa Baruchin. In Italia ci sono atenei dove si fa: pedodonzia di Roma (La Sapienza), Napoli, Genova e Parma.

Ginecologia

Come il chirurgo plastico in tv



David Matlock, direttore del Laser Vaginal Rejuvenation Institute, Los Angeles

PROBLEMI assai intimi: a Beverly Hills, Los Angeles, funziona a pieno regime da anni *The Laser Vaginal Rejuvenation Institute*, fondato e diretto dal ginecologo David Matlock, noto al più vasto pubblico perché impersona se stesso nel reality show dei chirurghi plastici "Dr. 90210" (in onda su Sky). In day hospital, con tecniche mini invasive in anestesia locale o generale, la chirurgia plastica laser ricostruttiva dell'area genitale «risolve complicanze vescicali come l'incontinenza urinaria legata a prolasso, si ridimensionano piccole labbra pendule o più grandi del normale», spiega il chirurgo ginecologo Gabriel De Peña che a Los Angeles e Santo Domingo lavora in tandem con Matlock. A Milano è nato l'Istituto di laser-chirurgia sessuale: una sezione dedicata anche alla falloplastica.